



Il Cardinale Matteo Maria Zuppi
Arcivescovo di Bologna

Prot. 2013/c Tit. 2 Fasc. 7/2022

LETTERA DEL CARDINALE ARCIVESCOVO
DOPO LA VISITA ALLA ZONA PASTORALE DI CASTEL MAGGIORE

A Don Riccardo Mongiorgi, Moderatore
a Camillo Neri, Presidente del Comitato
ai Presbiteri, Diaconi, Religiosi e Religiose
alle sorelle e fratelli tutti
della Zona pastorale
CASTEL MAGGIORE

Carissimi,

«Chi getta un seme
lo deve coltivare
se vuole vederlo germogliare».

Il ritornello della filastrocca cantata dai bambini della Scuola dell'infanzia di Bondanello può essere considerata la sintesi della Visita alla Zona Pastorale di Castel Maggiore, svolta da giovedì 5 a domenica 8 maggio scorsi. Abbiamo infatti constatato il grande potenziale di risorse umane e strutturali attivato dalla preparazione della Visita, che ha già prodotto un intreccio di relazioni e di progetti, e che aspetta la verifica del tempo e della collaborazione per fiorire e portare frutti abbondanti. Desidero perciò anzitutto ringraziare il Padre di ogni dono perfetto, il suo Figlio Gesù, pastore buono, e ciascuno di voi per l'impegno con cui avete preparato e gestito, nonostante l'inclemenza del tempo, il denso programma di incontri, preghiere e celebrazioni. Un pensiero affettuoso va a don Riccardo Mongiorgi, Moderatore, forzatamente assente a causa del contagio del Covid 19, che solo da remoto ha potuto accompagnare e gioire, sostituito amabilmente in quei giorni dal vicario parrocchiale don Daniele Bertelli.

La vostra Zona è costituita dall'Unità pastorale di Castel Maggiore, formata dalle parrocchie di S. Andrea, S. Bartolomeo e S. Maria Assunta di Sabbiuino, con "due ali" che sono le parrocchie dei Santi Nicolò e Petronio di Funo e di S. Giovanni Battista di Trebbo di Reno. La vitalità delle singole comunità è premessa e garanzia della fioritura di tutta la Zona. Mi fa piacere scorrere con voi i momenti salienti della Visita, sempre condotti da Camillo Neri, intrepido Presidente del Comitato di Zona, che con scooter e pipa ha sfidato le intemperie, per conservarne il ricordo, così che rimangano come indicazioni anche per il cammino futuro.

Il suono delle campane e le prime gocce di pioggia hanno accompagnato il festoso inizio della Visita, giovedì 5 maggio; il saluto del Presidente del Comitato e dei due Sindaci del territorio:

Belinda Gottardi di Castel Maggiore e Claudia Muzic di Argelato, nella bella chiesa di S. Maria Assunta di Sabbiuino, illuminata e adorna, ha dato il tono di gioia e timore condiviso dai presenti per la grazia e la responsabilità a cui siamo chiamati; il canto del Vespro, semplice e appropriato, ci ha uniti nella lode e nell'intercessione.

L'incontro alla Capanna di Betlemme, una delle varie case della Comunità Giovanni XXIII, gioioso e variopinto, ha mostrato la ricchezza che scaturisce dall'attenzione ai "piccoli" e le potenzialità che derivano dall'inserimento di queste realtà nella Zona pastorale. L'incontro organizzato dalla Commissione di Zona "Carità e Bene Comune" nel salone della parrocchia di Trebbo, dal titolo "Mai soli: le solitudini e l'uscirne insieme" ha raccolto la partecipazione delle istituzioni comunali di Castel Maggiore e di Argelato e di altre realtà, tutte attivamente coinvolte nell'affrontare la attualissima problematica della solitudine. La comunità cristiana deve diventare sempre più capace di portare un lieto annuncio anche in queste situazioni.

La recita delle Lodi mattutine ha dato inizio alla giornata di venerdì 6 maggio, nella antica chiesa di Bondanello, dove don Sebastiano Tori, che ne è stato amatissimo vicario parrocchiale, è stato accolto come padrone di casa. Il complesso ospita ora "Casa Giovanni", diventata alloggio per alcune persone senza fissa dimora durante l'emergenza freddo e ostello di ospitalità per la terza tappa del cammino di S. Antonio, il cui tragitto verso Padova attraversa la Zona.

Tutta la mattinata è stata poi dedicata all'incontro con i bambini e il personale delle cinque Scuole d'infanzia di cui è ricca la Zona Pastorale: "Don Alberto Marani" a Bondanello, della Fondazione Zarri a Castel Maggiore, "S. Anna" a Sabbiuino, "S. Teresa" a Trebbo e "Don Francesco Pasti" a Funo, con l'intermezzo della Visita al progetto Caritas degli orti presso la parrocchia di S. Andrea. Desidero ringraziare molto tutto il personale, competente e motivato, le Sorelle dell'Immacolata di Miramare, presenti a Sabbiuino e a Bondanello e le Figlie di S. Maria di Leuca, presenti a Funo, per il generosissimo servizio che rendono ai bambini, alle loro famiglie e alle parrocchie: l'opera educativa, nelle scuole dell'infanzia e nei doposcuola, giustamente al centro dell'attenzione pastorale, va portata avanti e, possibilmente, incrementata, valutando anche le ulteriori possibilità che derivano dalla messa in rete di tutte le risorse.

Dopo il pranzo condiviso con i ragazzi del doposcuola di Sabbiuino, una vera sorpresa è stata la Visita al Reggimento Genio Ferrovieri, accolti con gioiosa solennità dal Comandante Col. Emilio Giglio, dal Cappellano Don Mauro Colarusso e da tutto il personale. La presenza di questo centro di eccellenza a livello internazionale arricchisce il territorio e amplia le prospettive pastorali, nella reciprocità di contributi originali. Ugualmente sorprendente è stata la Visita a due aziende nel territorio dei due Comuni, la Coswell di Paolo Gualandi e figli e la SASIB del gruppo GD, espressione della creatività, dell'ingegno e della laboriosità che raggiunge altissimi livelli di qualità, sostenuta dalla concorde collaborazione di tutti i soggetti interessati.

L'incontro con gli ospiti del centro diurno "La casa dei ciliegi" è stato un esempio di gioiosa animazione che coinvolge e valorizza le persone. La Comunione eucaristica portata in due case segnate dalla malattia e dalla fragilità, è stata accolta con commovente fervore, invitandoci a non lasciare soli coloro che si prendono cura dei propri cari.

La chiesa dei Santi Nicolò e Petronio di Funo e il suo parroco Don Alberto Maria De Maria ci hanno poi raccolti in preghiera con la celebrazione dei Vespri e dell'Eucaristia, seguita dall'invito allargato a tutti di condividere l'ottima e abbondante cena offerta dai parrocchiani. Dopo un saluto agli ospiti della vicina casa della Comunità dell'Arca, la giornata si è conclusa trasferendoci nella

chiesa nuova di S. Bartolomeo per l'originale veglia di riflessione sulla Parola di Dio "Dal timore al coraggio – in cammino con Nicodemo", ricca di silenzio e di spiritualità.

La giornata di sabato 7 maggio è iniziata con le Lodi e la Messa celebrata nella bella chiesa di S. Andrea. Questa comunità parrocchiale, un tempo centro della vita pastorale, ha conosciuto un sofferto ridimensionamento con la costituzione dell'Unità pastorale di Castel Maggiore, che ha dirottato verso la nuova chiesa risorse e persone. In realtà le trasformazioni del tessuto urbano hanno preceduto la decisione di costruire la nuova realtà pastorale, che ha così potuto più adeguatamente accompagnare le nuove dinamiche del territorio. Il pur veloce incontro con i referenti dell'ambito della liturgia ha presentato anzitutto la collaborazione avviata dalla preparazione della Visita pastorale e ha messo a tema interessanti proposte per una liturgia animata dai laici: preparazione del battesimo, animazione delle esequie, la pietà popolare e la Liturgia delle ore, chiedendo di prolungare la grazia della Visita nella celebrazione zonale della veglia di Pentecoste. Sono certamente proposte da non lasciare cadere, insieme all'idea di fare della vecchia chiesa di Bondanello, ora intitolata alla Madonna del Rosario, il santuario zonale, luogo di silenzio, di ascolto, di preghiera semplice, inseparabile dall'ospitalità.

Quello che era il salone per la celebrazione della Messa al di qua della ferrovia, ai tempi dell'indimenticabile don Arrigo Zuppiroli, è ora sede zonale della Caritas e locale polifunzionale per l'ascolto, la distribuzione degli alimenti, il doposcuola, che viene incontro ai molteplici bisogni non solo alimentari di un numero crescente di famiglie.

Molto interessanti sono state poi le domande che gli studenti delle classi quinte dell'Istituto superiore "J. M. Keynes" hanno formulato su pace e guerra, frutto anche di un percorso guidato dal docente di storia. È necessario che si possa non solo rispondere ai quesiti dei giovani, ma che si rivolga loro una proposta evangelica che li coinvolga, li motivi, li renda protagonisti della costruzione di una nuova convivenza.

L'incontro con i preti e i diaconi è stato un momento davvero significativo, che ha messo tra l'altro in evidenza la necessità che i parrocchiani si sentano da loro amati per aprirsi nella collaborazione non solo organizzativa. Il pranzo che è seguito, cucinato e servito dalle mogli dei diaconi, ha riunito tutti in lieta fraternità.

A causa del parco bagnato, l'incontro con i fanciulli del catechismo si è svolto nella piazza accanto alla nuova chiesa, animato da un gioioso e vivace flash mob. Le relazioni dei catechisti presentate in questo contesto hanno messo in evidenza il coinvolgimento delle famiglie e il cammino unitario zonale già avviato, che devono certamente proseguire. Il pomeriggio dedicato ai giovani è poi continuato a S. Andrea con i ragazzi delle medie, divisi in cinque squadre, impegnati a rappresentare con fantasia alcune scenette e a rivolgere domande acute, mostrando tutta la loro creatività, guidata da bravi educatori. Anche l'incontro con gli scout dell'AGESCI, programmato doverosamente all'aperto, si è tenuto all'interno della vecchia chiesa di Bondanello, accanto alla sede del glorioso Castelmaggiore 1, conclusosi con la foto celebrativa del 40° del gruppo.

Sempre nella chiesa di Bondanello si è tenuto l'incontro con il gruppo sportivo dell'Oratorio, da tempo impegnato per offrire un'educazione non solo sportiva a tanti ragazzi, attivamente coinvolti nella comunità cristiana e cittadina, come è risultato anche chiaro dal ritrovare molti dei presenti (dopo una veloce bicicletata) nello stadio comunale "Progresso", dove era in programma il successivo appuntamento. Le profonde riflessioni di un giovane atleta in dialogo con

